

L'Asl di Savona ferma l'arrivo di malati genovesi

Sale la pressione sui pronto soccorso e sugli ospedali della provincia. Una situazione in peggioramento che ha costretto l'Asl a bloccare temporaneamente i ricoveri di pazienti provenienti da Genova. I primi sei pazienti genovesi erano arrivati all'ospedale di Albenga a fine ottobre per alleggerire la pressione sugli ospedali della città metropolitana di Genova, diventata particolarmente critica.

Ma sul Savonese la situazione è peggiorata nel fine settimana e nei primi giorni di questa. Si è passati da sette ricoveri per Covid19 nelle terapie intensive di Savona e Albenga di lunedì ai 14 di ieri. Ma oltre ai pazienti Covid vanno considerati anche quelli definiti «puliti» cioè non colpiti dal virus. Un dato in netta crescita che preoccupa e che ha portato l'Asl a passare dai 180 posti letto Covid previsti a 190. Molti pazienti arrivano al pronto soccorso con mezzi propri e il personale, compreso quello degli altri reparti che trattano pazienti con coronavirus, è in enorme affanno, provato già dalla prima ondata dell'epidemia e ridotto anche per i casi di positività tra medici, in-

fermieri e operatori sociosanitari. «La pressione sui pronto soccorso è salita – spiega il direttore sanitario dell'Asl Luca Garra -. Con uno sforzo importante di tutto il personale sono stati aperti ancora una decina di letti a media intensità portandoli a oltre 190. I posti letto in terapia intensiva attivi sono 18, ma il problema sono i malati puliti ed il personale che manca. Per quanto riguarda i pazienti di Genova negli ultimi giorni siamo stati impossibilitati ad accoglierne, ma se dovesse esserci spazio riprenderemo a dare il nostro contributo».

L'Asl sta lavorando anche per implementare i posti letto in terapia intensiva mentre per i posti letto nei reparti Covid, con l'attivazione delle strutture del Noceti per i pazienti a media intensità, si liberano posti per nuovi pazienti. Per ciò che riguarda le carenze di personale a fine mese dovrebbero essere operativi 33 infermieri più 40 neolaureati. L'Asl ha inoltre fatto ricorso alla graduatoria interregionale chiamando 15 infermieri delle Asl di Piemonte e Lombardia. E. R. —